

Sali d'Argento



CLUB FOTOCINEAMATORI PONTEVECCHIO B.F.I.



**LA FOTOGRAFIA
NEOREALISTA**

**LE PROVOCAZIONI DI
OLIVIERO
TOSCANI**

**I VIAGGI DI
TIZIANA MARCHETTI**

Fotografia e cinema per passione

LA FOTO DEL MESE



Annamaura Alvoni vince la
il Tema del Mese **"PIOGGIA"**

Copertina:
fotografia di **Mario De Biasi**

TIZIANA MARCHETTI

Viaggiare attraverso il pianeta con la fotografia



Venerdì 24 gennaio.

È stata una bella serata quella che ci ha proposto la nostra nuova Socia, Tiziana Marchetti accompagnandoci davvero attraverso il pianeta terra.

Ed è stata anche l'occasione per accogliere numerosi ospiti che piacevolmente hanno riempito la nostra sala a dimostrazione di quanto Tiziana sia abituata a serate di proiezioni e conosciuta in ambito fotografico.

Appassionata di viaggi e di fotografia ci ha raccontato luoghi, inaccessibili ai più, utilizzando il linguaggio dell'audiovisivo fotografico: piccole storie brevi, ma cariche di colori o di intensi bianchi e neri, dall'Antartide ai carbonai di Serra San Bruno, dal Delta del Po alla Camargue.

Particolarmente interessante è stato il primo audiovisivo, un'antologica di tutti i luoghi dove Tiziana ha viaggiato identificandoli ciascuno con tre o quattro foto su di una mappa del mondo, fuggendo ogni eventuale carenza "geografica" degli spettatori.



Il suo nome figura tra gli autori pubblicati nell'Annuario FIAF del 2024, ma sappiamo che Tiziana è abituata a partecipare e raggiungere ottimi risultati nei concorsi nazionali ottenendo anche riconoscimenti come Autore dell'anno. Le sue immagini sono acquisite prevalentemente nei viaggi a cui partecipa, ma la sua fotografia tocca vari generi dal ritratto al paesaggio alla fotografia naturalistica, a seconda dei luoghi che descrive.



Il pubblico presente è stato molto partecipe e attento alle parole di Tiziana che ha il grande pregio di descrivere con semplicità immagini e luoghi che non sono affatto semplici. Il suo modo di proporsi, calmo e positivo, ci dà l'illusione che chiunque possa affrontare viaggi di questo tipo anche se sappiamo bene che non è così. Viaggiare ed ottenere ottime immagini,

come fa lei, comporta una capacità di adattamento, fisico e fotografico, che non tutti hanno.

Ma a noi piace "essere ingannati". Ci fa sentire parte del suo peregrinare e certamente noi continueremo a fare quello che ci riesce meglio: assistere alle sue serate illudendoci un giorno di poter fare un "VIAGGIO ATTRAVERSO IL PIANETA".





fotografie di Tiziana Marchetti

IL NEOREALISMO IN FOTOGRAFIA

scritto da Paolo Genovese

Il Movimento Filosofico Neorealista nasce con lo scopo di rivalutare l'esistenza obiettiva del reale, soprattutto contro il soggettivismo della filosofia idealistica, tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento in particolare in Gran Bretagna e negli Stati Uniti.

La Corrente Neorealista artistica si sviluppa dopo la Seconda guerra mondiale come reazione al 'formalismo' dell'arte figurativa non impegnata socialmente e dell'arte astratta affermando la necessità di ricondurre l'arte a forme di immediata comunicazione e a contenuti storicamente attuali (lotte del lavoro, episodi della Resistenza ecc.).

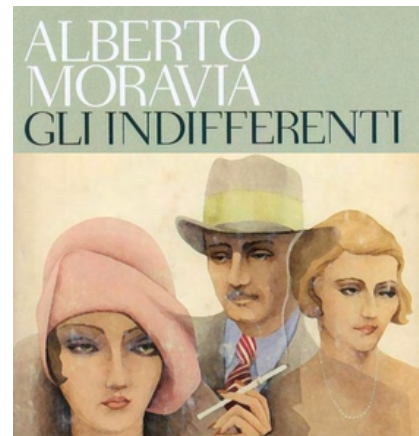
In Architettura si tende schematicamente a definire neorealistiche le esperienze architettoniche che ricercavano il razionalismo.



Nel Cinema si afferma negli anni '40 con l'esigenza di raccontare vicende e personaggi dell'umile quotidianità contemporanea, la preferenza per i volti anonimi, spesso per attori non professionisti, la scelta di un parlato naturale, a volte dialettale, mai da doppiaggio. L'opera riconosciuta come iniziatrice della corrente neorealista resta il capolavoro di Rossellini "Roma città aperta" (1945), una sentita evocazione della Resistenza antinazista.



Il Neorealismo comincia ad affermarsi anche nella Narrativa italiana intorno al 1930 (tra "Gli indifferenti" (1929) di A. Moravia e "Tre operai" (1934) di C. Bernari), con l'esigenza di una rappresentazione estremamente analitica, cruda, drammatica di una condizione umana travagliata dalle convenzioni della vita borghese, dalla vacuità e noia dell'esistenza e divenuta via via più aperta, specie dopo la Seconda guerra mondiale, alla critica del costume e alle istanze di un rinnovamento sociale maturate durante la Resistenza.



In Italia, nel dopoguerra, la fotografia e il cinema sono le arti maggiormente coinvolte nel movimento culturale denominato Neorealismo che si afferma tra la fine della seconda guerra mondiale (1945) e i primi anni degli anni Sessanta.

L'Italia democratica è raccontata attraverso la fotografia da molteplici professionisti sia come forma di libera iniziativa sia nel circuito della comunicazione di quotidiani e riviste. In tutte le produzioni, emerge la voglia della rappresentazione di una realtà senza retorica, l'importanza delle cose vere, del documento irripetibile e del quotidiano scorrere della vita.

Prevale il filone del fotogiornalismo, ovvero la documentazione oggettiva delle condizioni sociali che testimoniano un passaggio alla civiltà industrializzata e al consumismo di massa. La tecnica preferita è quasi sempre il bianco e il nero per la sua capacità di enfatizzare il soggetto. Gianni Berengo Gardin (1930) afferma che "il reportage è in bianco e nero perché il colore distrae dal soggetto". E aggiunge che "l'impegno del fotografo non dovrebbe essere artistico, ma sociale e civile". Il soggetto principale di Gardin è l'uomo colto nelle sue reazioni emotive e nei suoi comportamenti nell'ambiente in cui opera.



Nino Migliori

L'immaginario visivo del fascismo è scardinato. Le città non sono più lo sfondo di parate militari e proclami di guerra.

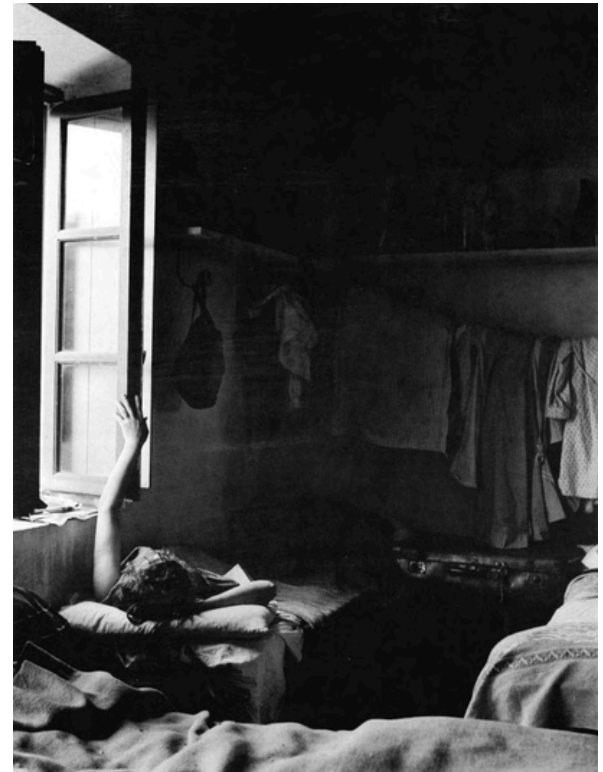
D'altronde, la fotografia è per sua natura realista: non può prescindere dall'esistenza concreta di un soggetto davanti all'obiettivo.



Pier Giorgio Branzi



Mario De Biasi



Alfredo Camisa

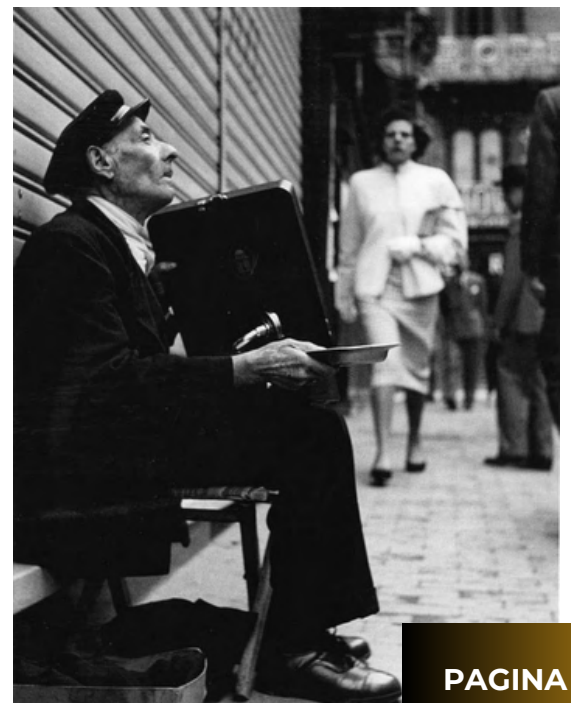


Mario Giacomelli

E così la fotografia si trasforma in documentazione del lavoro, del tempo libero, dei flussi migratori, della vita in città, ponendo le basi del fotogiornalismo e del moderno reportage.

Un percorso sociale ed artistico che continua ancora oggi.

Fosco Maraini



OLIVIERO TOSCANI

non confondiamo un fotografo di carattere col carattere di un fotografo



scritto da Leonello Bertolucci
Fotografo

Partiamo da un dato: il coraggio delle parole, anche dure, sempre pronunciate in tutte le occasioni, Oliviero Toscani lo ha messo anche in quelle dette sulla propria malattia e sulla morte ormai vicina. Divisivo lo è sempre stato da vivo, e divisivo lo è anche ora, da morto: basta infilarsi nei social per accorgersi di quanti continuino a scagliarsi contro di lui. Ma pochi ne parlano come fotografo, i più si ergono a giudici dell'uomo.

Che Toscani avesse un ego "esagerato", amasse la polemica, la provocazione, la battuta apodittica, non senza una dose di narcisismo, è innegabile. E dunque? E' una vecchia storia: in troppi hanno la tendenza moralistica ad arrogarsi il ruolo di fustigatori dei "costumi individuali" perdendo di vista quelli collettivi. Ma se parliamo di un fotografo di carattere come lui, non dobbiamo necessariamente occuparci del carattere di quello stesso fotografo.

Volessimo occuparci della personalità di molti grandi tra artisti, scrittori, attori, registi o musicisti, dovremmo iniziare a cancellare un grande numero di capolavori dalla faccia della Terra.

E allora, torniamo a parlare di fotografia, per favore.

Su questo terreno, Oliviero Toscani è stato quello che si definisce un Maestro. Eppure, anche nello specifico, ha sempre avuto schiere foltissime e agguerrite di detrattori, i quali spesso sostengono che non si tratta di un grande fotografo ma "solo" di un bravo comunicatore. Come se un fotografo non fosse, costitutivamente, sempre un comunicatore.

Le contestazioni gli sono arrivate principalmente per le campagne pubblicitarie "politicamente scorrette" e volutamente provocatorie, con l'accusa di cinismo bieco nell'usare tragedie e sofferenze altrui al servizio del marketing e dunque del fatturato. Ma la controreplica che ha sempre offerto Toscani sembra molto sensata: non erano tanto i brand a usare lui per vendere, quanto era lui a usare i brand per diffondere fotografie socialmente importanti e utili. Messaggi contro la guerra, contro il razzismo, contro la pena di morte e molto altro, veicolati verso occhi di miliardi – sì, miliardi – di persone grazie a campagne pubblicitarie mondiali.

Lui, figlio di un fotoreporter (Fedele Toscani), affermava di fare a sua volta reportage, usando se necessario perfino foto di altri autori.



Sembra indicibile, ma l'approccio fotografico di Oliviero Toscani era profondamente etico.

Lo era perfino quando utilizzò la foto di una modella gravemente anoressica nuda per la campagna pubblicitaria di una griffe. Ragazza che di lì a poco morì, e Toscani fu prevedibilmente travolto da insulti e polemiche.

Ma quanti avevano analizzato che Toscani aveva imposto, come condizione, che un manifesto gigantesco di quella campagna troneggiasse sulla facciata di un palazzo in Piazza San Babila a Milano, proprio nel cuore della città della moda, e proprio durante la *Fashion Week*?

Tutto il mondo della moda è passato, in quei giorni, sotto quella fotografia e l'ha vista. L'intento di Toscani era dare uno schiaffo a quel sistema-moda che impone modelli sbagliati rispetto al corpo, i quali poi diventano riferimento e parametro

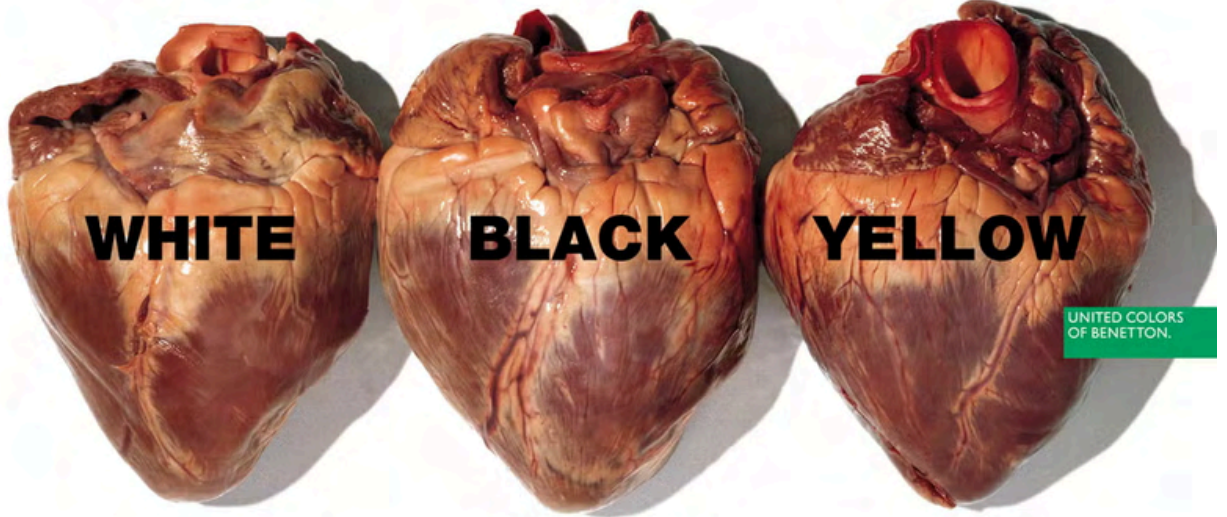
sociale per tante ragazze che passivamente aspirano proprio a quei modelli, con l'anoressia tra le possibili conseguenze.

Fin troppo ovvio, poi, sottolineare quanto Oliviero Toscani abbia anticipato i tempi su estetica, comunicazione, ibridazione di linguaggi.

Il suo percorso creativo, se guardato senza giudizi e pregiudizi, può aprire la mente, può aiutare a superare le convenzioni estetizzanti, rassicuranti, politicamente corrette e ruffiane di molta fotografia di oggi e di ieri.

Oliviero Toscani insegna in fotografia a togliere il superfluo, ripulire dal ridondante, rendere le immagini essenziali e di conseguenza più penetranti, trovare l'essenza di un tema per attivare l'attenzione o l'allarme, obbligandoci a riflettere e a farci domande, a costo magari di dover rivedere le nostre certezze.



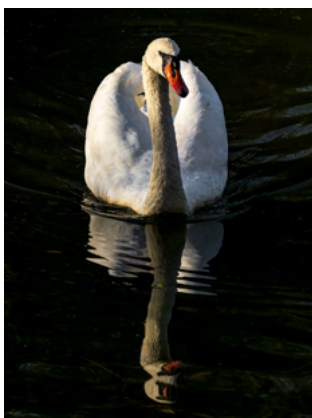


LA CORRIDA

Come da tradizione si è svolta quella che noi chiamiamo "LA CORRIDA", nata come una sorta di "dilettanti allo sbaraglio", ma che oggi è diventata un'occasione per i nuovi iscritti di presentare le loro immagini e soprattutto di presentarsi come appassionati di fotografia. I due Soci che si sono prestati non hanno disatteso le aspettative fornendo differenti punti di vista e stili fotografici. Marco Naldi ci ha presentato una carrellata dei suoi migliori scatti che toccano diversi generi fotografici, dal paesaggio al ritratto, lasciandoci intuire una buona padronanza della tecnica fotografica ad ampio spettro. Giorgio Benfenati ha messo bene in risalto le sue capacità dialettiche illustrandoci una sua presentazione nella quale è emersa anche la sua passione per la montagna e la sua propensione nell'osservare una propria immagine scorporandone gli elementi e creando più fotografie in una.



I nostri Soci Giorgio Benfenati e Marco Naldi



fotografie di Marco Naldi



fotografie di Giorgio Benfenati



giorgio benfenati



MOSTRE INTORNO A NOI

a cura di Daniela Baratozzi

AUTORE	CITTA'	SEDE	PERIODO
Brassaï	Bassano	Museo Civico	16.11.24 - 21.04.25
Carlo Orsi	Milano	Palazzo Morando	31.10.24 - 02.02.25
Dorothea Lange	Perugia	Palazzo della Penna	14.12.24 - 23.03.25
Elliott Erwitt	Pisa	Arsenali Repubblicani	26.12.24 - 04.05.25
Franco Fontana	Roma	Museo dell'Ara Pacis	13.12.24 - 31.08.25
Gabriele Basilico	Roma	Palazzo Altemps	12.12.24 - 23.02.25
George Hoyningen-Huene	Milano	Palazzo Reale	20.01.25 - 18.05.25
Giovanni Chiaromonte	Parma	APE Parma Museo	10.11.24 - 09.02.25
Giovanni Chiaromonte	Milano	Museo Diocesano	16.11.24 - 09.02.25
Guido Guidi	Roma	Maxxi	13.12.24 - 20.04.25
Guido Guidi	Cesena	Galleria del Ridotto	20.12.24 - 23.03.25
Jacques Henri Lartigue e Andrè Kertész	Rimini	Villa Mussolini	23.11.24 - 06.04.25
Joel Meyerowitz	Brescia	Museo di Santa Giulia	25.03.25 - 24.08.25
Mario Giacomelli	Milano	Palazzo Reale	21.01.25 - 18.05.25
Mario Giacomelli	Senigallia	Palazzo del duca	13.12.24 - 06.04.25
Tina Modotti	Bologna	Palazzo Pallavicini	26.09.24 - 16.02.25
Ugo Mulas	Milano	Palazzo Reale	10.10.24 - 02.02.25
Vivian Maier (prorogata)	Monza	Villa Reale	17.10.24 - 21.04.25

***Da questo numero un calendario
aggiornato delle mostre
fotografiche visitabili in Italia***

TEMI DEL MESE 2025

MARZO

SFOCATURA E MOVIMENTO

APRILE

STAZIONI DI SERVIZIO

MAGGIO

UN PONTE SUL FIUME

GIUGNO



IL CANTIERE BOLOGNA

**2 STAMPE 20x30
o formati similiari
come A4 o 20x25**

(In quest'ultimo anno nella città di Bologna gli insediamenti di numerosi cantieri ne stanno limitando la forma e la quotidianità. Una corsa al cambiamento che modificherà il volto della città e le abitudini dei cittadini)

SETTEMBRE

SABBIA

OTTOBRE

RUGGINE: MATERIA E COLORE

NOVEMBRE

GEOMETRIE IN CITTA'



7 Febbraio

**“UNA SERATA CON
LA NOSTRA SOCIA**

CHIARA PAVANATI

**"PianoroGrafia"
paesaggi incantati del
nostro territorio**

14 Febbraio

**TEMA DEL MESE
“STILL LIFE”**



Trittico di Alex Liverani

**21 Febbraio
TRITTICO**

**Il Trittico deve
essere composto da
3 immagini e deve
essere presentato
in un unico file.**

28 Febbraio LA FOTOGRAFIA NEOREALISTA

**Parteciperanno i Soci che hanno preventivamente
scelto il nome di un fotografo italiano
esponente del periodo neorealista.**

**Ciascuno potrà portare alcune fotografie
dell'autore prescelto
illustrandone le caratteristiche che lo hanno
maggiormente interessato.**

CONSIGLIO DIRETTIVO

PRESIDENTE

Giuliano Mazzanti

VICE PRESIDENTE

Paolo Merlo Pich

SEGRETERIA

Manuela Toselli

GESTIONE FINANZIARIA

Gabriele Orlandi

GRAFICO

Tiziano Giovannini

CONSIGLIERI

Daniela Baratozzi

Paola Casarosa

ATTIVITA' DEL CLUB

***Corsi di base di
Fotografia Digitale***

Corsi avanzati

Corsi di Photoshop

Incontri con Autori

***Concorsi interni
riservati ai Soci***

INTERNET E SOCIAL

Instagram



facebook



www.fotoclubpontevecchio.it

fotocineclubpontevecchio@gmail.com

SEDE DEL FOToclub

***Via Nazionale 58
40067 Carteria
Rastignano (BO)***

SERATA SOCIALE

Venerdì ore 21.15

REDAZIONE E ARTICOLI

***Giuliano Mazzanti
Soci del Fotoclub Pontevecchio***